

**O20 - Frangioni 1994, pp. 266-267, n. 367 - busta n. 531/36,
507057**

Tommaso di Giovanni a Stoldo di Lorenzo, Milano 09.08.1395 (Pisa 23.08.1395)

Al nome di Dio, amen. D 9 d'agosto 1395.

p d no v' scritto per non esere di bisongno e da voi ebi
lettera da Firenze a d 6 e vegio chome dovavate andare a
Pisa e per vi dir briève, per sete per stare pocho, e per
da Vinegia scritto a Francesco e voi quant' suto di
bisongno.

L'agore si mettono in punto e fatte saranno ne far un
fardelo e metter in una balla chon qualch'altra mercie
insieme e poi ve ne far conto.

Voi dite non sapete perch la scritta da Barzalona de' pregi
non ist bene. I' vi dissi che l'era av&(i&)luppa&(ta&) e non
ispecificata l'una chosa da l'altra, simile le mercie. E poi
vi mette i pregi di l ed vi di chose chosta pi qui di
chapitale s che vedete #[.....]@ che si d fornire scrivino
chiaro e dichino Mandami tanto di questo e tanto di
quest'altro e cost chosti tanto. E se questo non sanno
fare, ragone dichono il pregio di l e i' chonpenser le
spese e vedr se sar da fare e chos si viene fare secondo
un'altra scritta nno mandato. Or tuttavia dovete pensare che
a me nonn faticha ma diletto servire dove sono ubrighato e
altrove quando me 'l chomandassi, ma i' ghuardo a fare che
non si riceva danno per chosa facci e quando fo una chosa
penso chome a cci non abia riprensione da persona.
Apresso dite non so pure qui per una chosa e vero dite dove'
pensare di trarre da Vinegia e da Genova per qui mettere e che
se ne dovr fare bene. I' vi dir i' no vidi mai: ter avere
pegio mettere che questa che vegio dare chose per capitale o

per dischapito. E pensate non c' de le 20 parti l'una
grass&(i&)a il mettere che pensate se non di lana a' tempi
che nonn ora e quanto egl' meglio a starsi che fare de'
ghuadagni vegio che son con dano.

#[.....]@ sapete bene chome distinto no ve l'abi che sono stato
ne' d pasati per partirmi o per un modo o per altro e a
queste chose non luogo inpaccare danari che si farebe per
niuno. E questa bene un pocho luogo la chagone ma tutto
a fine di bene e quanto prima non are' fatto tanto. Ma di
quanto mi dite son chontento e quando sar tempo ristoreremo
tutto. C' di tali ci mettono lane ch'i' non so vedere, a'
pregi sono chostate a Gienova e donde le mettono, chome le
posono dare a lb #[.....]@ che pi vengono di chapitale quanti
mi vo' nanzi stare.

Que' di Gienova ne mandorono pi d 6 balle di San Matteo e
s'arebe, se ne avete di prima, lb 16 e ne voleano 18 e
davansi per 15 1#2 e 16.

E poi n detto facci il m posso e brigha averne lb 15 1#2
e, se ne fanno chapitale, n'aranno assai quanto queste non
sono de le mie. Ora sopracci rispondete omai.

Il zafferano gunto a Vinegia non altro a dire n de la seta
arivata chost.

Ghuiccardo tornn indietro per altra chagone secondo dice:
s' scritto eli o Francesco quello vuole non ne posso altro.

l' per me fo s che, se piacer a Dio, chon verit non vi
dorete di me di chose vi dichino. Per altra lettera a voi e
Francesco detto sopracci chome la chosa e per no
richapitolo al presente che sar lunga storia ma insieme ci
tengnamo chome mai e ben vorei avesse p senno non che li

sar gran pr a la roba sua.

Non vi dir altro per ora: penso sarete paritto o per partire e per altre v' detto asai.

Fustani di guado fini lb 7, bordi 7 1#2, peze rase 5 s 16, pancette lb 5 s 14 peza lunga, fustani di 2 chandelieri s 57, di 2 romiti s 60 panno a danari e aresene buon danaro al presente perch ci se ne vende poochi al presente.

Chanbi per Vinega 4 3#4 in 5, Gienova 3 1#2 per cento pegio, Parigi 1 1#2 meglio, Bruga s 31 d 4. Cristo vi guardi per.

Lane d'Arli lb 13 in s 6, San Matteo lb 15 1#2 cento a danari.

Tomaso di ser Giovanni in Milano.

I conti tra Bascano e nostri di Pisa ebi e aoper non si posono al presente come vi dicho in altra la ragone.

Questa lana auta d'Arli tornata pegio che quello de l'anno pasato. Se ne volessi vendere lavata abiate righuardi al chalo: di questa auta da Vingnone se ne lecher pocho, dirlovi.

Stoldo di Lorenzo,
in Pixa. Propio.